

*Interrogazione a risposta scritta*

RAUTI –

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. -

premessò che:

si apprende dalla stampa che in Italia vi sarebbero circa 100.000 addetti alla sicurezza privata, impiegati per oltre 1.500 imprese del settore;

premessò altresì che:

i criteri utilizzati per creare e regolare i contratti o accordi di lavoro sono, da diverso tempo, oggetto di critiche, in ragione dello stallo delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale;

considerato che:

numeròsi lavoratori della vigilanza privata segnalano trattamenti iniqui ed assenza di tutele, con turni che, in alcuni casi, possono arrivare a 12-15 ore giornaliere, a fronte di una retribuzione di circa 4-5 euro lordi all'ora;

la professione della guardia giurata è tuttora disciplinata dal regio decreto del 18 giugno 1931, n. 773, inoltre il Contratto collettivo nazionale di lavoro per "Vigilanza privata e servizi fiduciari" non è stato rinnovato dal 2015;

*considerato altresì che:*

non mancano testimonianze riportate dagli organi di stampa, non ultime, a titolo esemplificativo, quelle relativi a salari, turnazioni inaccettabili e gare d'appalto i lavoratori del settore chiedono di aumentare i salari, riducendo il cuneo fiscale o alleggerendo il prelievo fiscale e contributivo sui salari lordi, che oggi si attestano sull'80% della retribuzione;

*si chiede di sapere:*

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e delle discriminazioni riscontrate dalle guardie giurate armate e dei portieri;

se non ritenga necessario valutare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo, per consentire una giusta retribuzione a questi lavoratori.